

Firenze, 11 luglio 2006

Cari colleghi,

vi comunico che ho presentato la mia candidatura alla vicepresidenza della Società Italiana di Pediatria, in occasione del rinnovo delle cariche che avverrà nel prossimo congresso nazionale della Sip, che si terrà a Catania dal 4 al 7 ottobre p.v.

Questa decisione rappresenta il risultato di una fase di profonda riflessione ed attenta valutazione condivisa insieme a voi colleghi e costituisce la possibilità di una candidatura in una realtà nella quale è giusto ed opportuno portare il frutto della mia oramai lunga esperienza professionale, che ha abbracciato vari ambiti della pediatria (ospedaliero, ricercatore universitario, pediatra di famiglia, pediatria sociale), nel contesto di una società che ha negli ultimi anni ampliato la sua sfera di interesse, toccando ambiti aggiuntivi a quelli prettamente professionali e che ha e avrà ruoli maggiori nel quadro di riferimento normativo italiano ed europeo.

Si palesa, in tal modo, la necessità di verificare se esista la volontà nel mondo pediatrico ospedaliero e universitario di accettare e considerare i pediatri di famiglia come colleghi di pari dignità e promuovere la pediatria di famiglia come una risorsa positiva dell'Italia, esempio e opportunità all'Europa e al bacino del Mediterraneo.

Questa azione vuole significare un ulteriore passo nell'orientamento che da trent'anni mi contraddistingue e che riguarda il voler dare all'interno del percorso sindacale primaria importanza al valore della professione e della cultura della pediatria e, in particolare, della pediatria di famiglia, cercando di coniugare al massimo gli obiettivi professionali con gli strumenti contrattuali.

E' stata inoltre la mia lunga esperienza nell'ambito della deontologia quale consigliere dell'Ordine dei Medici di Firenze, a suggerirmi di intraprendere questa strada, tesa a fornire un contributo ad un approccio e ad una lettura più ampia del rapporto tra categorie e tra colleghi, alla luce dei nuovi scenari che si intravedono.

Ma primi su tutto, sono stati l'amore per i bambini e per la tutela dei loro diritti, la convinzione che noi pediatri abbiamo nel lavoro che giorno dopo giorno facciamo e l'orgoglio che ne consegue a spingermi in questa impresa.

Conto, quindi, oltre che sull'appoggio prevalente di voi pediatri di famiglia, anche sull'appoggio dei colleghi ospedalieri ed universitari che in questi anni ritengo mi abbiano apprezzato per i contenuti e la coerenza. Non sarà un'impresa facile, il rischio di non essere eletto è possibile perché la mia candidatura è stata interpretata da alcuni come probabile rottura di equilibri consolidati.

Confido nella vostra collaborazione, nel vostro impegno e nella vostra presenza numerosa. Mi auguro che molti pediatri di famiglia iscritti alla SIP siano presenti alla giornata elettorale per sostenermi e dar voce alla pediatria di famiglia.

Un caro saluto

Pier Luigi Tucci

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pier Luigi Tucci', written in a cursive style.